

Il Consiglio comunale è una casbah: battutacce, urla, liti. E il presidente richiama tutti con una nota

Non c'è pace per il Consiglio comunale di Siracusa. Dopo le polemiche per l'improvvida pseudo-battuta sul "virus di genere", ora urla e scontri a distanza tra assessori e consiglieri. Una nuova scena che non fa bene al prestigio – in costante calo – della principale e rappresentativa assemblea cittadina. Al punto che il presidente dell'assise, Alessandro Di Mauro, ha inviato questa mattina una lettera con cui richiama tutti a maggiore decoro.

Ma procediamo con ordine. Durante la seduta di Consiglio comunale, ieri sera, si discuteva del cimitero di Siracusa. L'assessore ai servizi cimiteriali, Salvo Cavarra, stava illustrando lo stato della struttura e quelli che sarebbero stati, a suo avviso, le migliorie apportate. Poi un pizzicotto alla commissione consiliare che sarebbe stata poco collaborativa e una frase su di una consigliera che "per fortuna si è dimessa". A quel punto, è diventato incontenibile il consigliere Cosimo Burti (gruppo Misto): urla ripetute, all'indirizzo dell'assessore e del suo atteggiamento percepito dall'esponente di opposizione come non elegante se non addirittura offensivo. "Non volevo fare il teatrante", spiega oggi Burti. "Mi sono sentito offendere e dovevo replicare ma non mi hanno voluto dare la parola. Anzi, il presidente ha chiesto all'agente di Polizia Municipale di allontanarmi dall'aula. Eppure quando Zappalà ha detto quello che detto, nessuno è stato allontanato. La verità è che questa maggioranza deve pensare prima di parlare, perchè come si muovono in aula fanno brutta figura", aggiunge il consigliere del gruppo Misto. Per la cronaca, con lui dall'aula sono

usciti anche Pd e Forza Italia. E' invece rientrato il gruppo di FdI, che aveva due punti all'ordine del giorno da trattare, e – proprio per il misto – Franco Zappalà. “Curioso, di solito lui si è sempre contraddistinto per veloci apparizioni in Consiglio comunale. Ieri è rimasto, ha contribuito a mantenere il numero legale ed ha votato a favore dell'amministrazione. Direi che i segnali sono chiari, lui è ormai è un pezzo di maggioranza travestito da opposizione”, sentenza Cosimo Burti.

La risposta del presidente dell'assise, Alessandro Di Mauro, è in una lettera inviata a sindaco, assessori e consiglieri comunali. “Vi scrivo con profonda amarezza nel vedere come il luogo più nobile della nostra città stia progressivamente perdendo il decoro e il rispetto che gli sono dovuti. Il Consiglio comunale dovrebbe essere il cuore del confronto e del dibattito costruttivo e invece sta assumendo sempre più i toni di un'arena, dove chi non è d'accordo con una scelta della Presidenza o con un intervento altrui ricorre alle urla e all'interruzione del dibattito”, si legge nella nota. “La Presidenza – prosegue – ha bisogno della collaborazione di tutti per garantire il corretto svolgimento dei lavori in un clima di serenità e rispetto reciproco. Confrontarsi e lottare per i propri ideali è legittimo e doveroso, ma senza mai trascendere in atteggiamenti che non si addicono al ruolo che ricopriamo. Il rispetto per le istituzioni, che hanno il compito di mantenere l'ordine e garantire la democraticità del dibattito, sta venendo meno”. Poi il richiamo al regolamento consiliare “che deve guidarci”. Quindi l'invito, “recuperiamo il senso di responsabilità che il nostro ruolo ci impone. Solo con il rispetto reciproco e la collaborazione potremo davvero onorare il mandato che i cittadini ci hanno affidato”.

Le opposizioni lasciano l'aula e criticano Cavarra, lui: "Commento politico, nulla di personale"

Non un vero e proprio Aventino, ma la frattura tra maggioranza e opposizione in Consiglio comunale è ampia e forse insanabile. Partito Democratico, Insieme, Forza Italia e il consigliere Burti (Misto) hanno abbandonato l'aula ieri sera, in segno di protesta "verso una maggioranza arrogante e determinata a svuotare il ruolo del Consiglio". Questa la posizione assunta dalle forze di opposizione, tranne FdI e Zappalà (Misto). "Non sono trascorsi neanche quindici giorni da quando un 'virus' si aggirava in Consiglio comunale, provocando le reazioni e l'indignazione della città. Giorni in cui, dopo le scuse dovute, a gran voce tutti chiedevano alla Politica di essere all'altezza del ruolo e di tenere una postura adeguata al Consiglio comunale e degna della città. Ora l'aula è di nuovo teatro di uno spettacolo indecoroso che ha obbligato i gruppi di opposizione Pd, Forza Italia, Insieme e il consigliere del gruppo misto Cosimo Burti all'ennesimo necessario atto di protesta: abbandonare l'aula".

Tutto accade durante la discussione del primo punto all'ordine del giorno: il cimitero di Siracusa. Dopo l'intervento del consigliere Burti, con cui riassume il lavoro svolto dalla Terza Commissione, l'assessore Salvo Cavarra commenta a proposito di una ex consigliera comunale "meno male che si è dimessa". Per le opposizioni, è "una posizione grave e offensiva".

Nel tritacarne delle polemiche finisce anche il presidente del consiglio comunale, Alessandro Di Mauro. "Avrebbe potuto e dovuto reagire in tanti modi diversi: interrompere i lavori, scusarsi prontamente e intervenire a salvaguardia degli

assenti e delle opposizioni. Decide invece di intimare al consigliere Burti l'allontanamento dall'aula, dimostrando ancora una volta di essere un presidente di parte e di non riuscire a tutelare altro che la sua maggioranza", tuonano le opposizioni che chiedono scuse immediate, anche da parte dell'assessore.

Scuse che non arriveranno. "Non ho offeso nessuno e non ho nulla contro la persona", spiega infatti l'assessore Salvo Cavarra. "Il mio è stato un commento politico diretto sull'operato. L'aver proposto una sottocommissione per il cimitero monumentale significa non sapere neanche che non è competenza del Comune di Siracusa ma della Soprintendenza. Quindi si fa perdere tempo alla Commissione ed alla Sottocommissione...".

Sbarco "fantasma", 35 migranti bloccati tra Pachino e Portopalo nella serata di martedì

Trentacinque migranti sono sbarcati nella serata di ieri tra Pachino e Portopalo, a Punta delle Formiche. Il gruppo degli stranieri è stato intercettato dalla Polizia in un terreno poco distante dalla spiaggia. Secondo le prime informazioni, sono tutti uomini proveniente da Bangladesh e Siria. Non vi sarebbero donne o minorenni.

Sono apparsi in buone condizioni di salute e, dopo essere stati rifocillati, sono stati sottoposti alle ordinarie procedure di identificazione ed accompagnati presso un centro di prima accoglienza ad Augusta. La Polizia di Stato ha

contestualmente avviato le indagini del caso, raccogliendo anche le testimonianze dei 35 stranieri sul viaggio e la presenza di eventuali scafisti. Intervenute anche la Guardia Costiera e la Protezione Civile di Pachino.

foto: Ivan Sortino

Priolo, la Cgil contro il piano Eni: “No allo smantellamento della chimica di base”

Il piano Eni per l'Italia non convince la Cgil e il sindacato regionale ha lanciato oggi l'allarme sui rischi collegati alla dismissione della chimica di base, dal cuore della zona industriale di Siracusa. Assemblea pubblica all'ex Ciapi di Priolo, uno dei simboli di quell'industria che non c'è più.

Lo stop agli impianti italiani di etilene e la riconversione annunciati per gli stabilimenti Eni Versalis di Priolo e Ragusa non piace al sindacato. “E' una scelta miope, scellerata – ha detto il segretario confederale nazionale Pino Gesmundo – che fa saltare un asse strategico e rischia di compromettere l'intero sistema industriale italiano”.

La scelta di Eni, si evince dalle slide proiettate all'inizio della manifestazione, coinvolge in Sicilia 30 imprese della chimica di base, il 10% del totale nazionale e nel complesso. Rischia inoltre di avere ricadute su 727 imprese della filiera, incluse le materie plastiche, che contano 10.366 addetti (dati 2022) con i maggiori insediamenti insediati a Catania, Siracusa e Ragusa (283 unità locali e 6.496 addetti),

più le aziende della manutenzione e dei servizi. Il valore aggiunto dei settori indicati (più quello del comparto «minerali non metalliferi»), ha generato in Sicilia, nel 2022, oltre 4,2 miliardi di euro, ovvero il 4,7% del totale realizzato in regione. Il valore aggiunto delle imprese del comparto dei prodotti chimici, ha registrato in Sicilia una tendenza espansiva mediamente superiore a quella dell'Italia in complesso.

Per questo la Cgil chiede al governo modifiche sostanziali, con un tavolo ministeriale che assuma la vertenza nel suo complesso, visto l'impatto su tutto il settore industriale e più categorie di lavoratori. "Siamo pronti a stare al tavolo – ha sostenuto Marco Falcinelli, segretario generale nazionale Filctem – ma non per essere complici di una dismissione che peraltro renderebbe il nostro Paese dipendente dall'estero".

Il timore della Cgil è che la rinuncia alla chimica di base possa avere effetti dirompenti. Nel Paese, tra diretto e indotto, impatterebbe su 20 mila lavoratori, stima il sindacato. Per quanto riguarda la Sicilia, secondo i dati resi noti oggi dalla Cgil, potrebbero venire meno circa 2 mila posti di lavoro, tra diretto e indotto nell'area di Siracusa e Ragusa. Un effetto domino travolgerebbe inoltre i settori collegati: dall'alimentazione alla mobilità, dalla comunicazione all'igiene e salute, coinvolgendo oltre 15 mila lavoratori. "E' assurdo – ha detto Gabriella Messina, segretaria confederale Cgil Sicilia e coordinatrice del dibattito – che questo progetto sia avallato dal Governo nazionale, dal momento che Eni è un'azienda partecipata dallo Stato, e non contrastato dal governo regionale, visti gli effetti devastanti che rischia di avere. Questa industria – ha aggiunto – può avere un ruolo cruciale per realizzare concretamente la transizione ecologica, senza sacrificare il benessere e la coesione sociale. Ad oggi non si hanno invece certezze su eventuali piani di reindustrializzazione".

Del resto lo ha detto a chiare lettere Falcinelli: "Siamo stanchi di giocare una partita in cui il primo tempo è fatto di chiusure e dismissioni e il secondo non si gioca mai. Per

tornare a fidarci e avere credibilità, dunque al tavolo, l'Eni deve cominciare col fare le cose di cui ha parlato in passato e modificare completamente l'attuale piano".

"La chimica – ha sostenuto Falcinelli – è strategica, lo dicono sia l'Europa che il Governo italiano, allora perché non produrre più etilene e propilene? I mercati – ha aggiunto – sono ciclici, se oggi si perde, domani no. Diciamo no dunque a questo piano. Non possiamo essere complici di una dismissione che metterebbe tutta l'industria in ginocchio. Noi guardiamo agli interessi delle lavoratrici, dei lavoratori e del Paese. Questa invece è una scelta spinta dagli azionisti privati per il loro tornaconto. Ma la finanza – ha sottolineato – non può prevalere sull'industria, il nostro Paese non può consentire scelte di questo tipo".

Il segretario della Cgil Sicilia, Alfio Mannino, ha chiesto ad Eni di "fare la sua parte". Poi ha aggiunto: "questa è una vertenza strategica, una battaglia più generale per il futuro dell'industria e dei lavoratori".

"Dagli incontri tenuti a Ferrara, Brindisi e ora Priolo – ha sostenuto Gesmundo – emerge grande preoccupazione anche da parte di soggetti politici e del mondo dell'imprenditoria. La chimica incide per l'80% ed è trasversale rispetto a tutta l'industria e se salta – ha rilevato – saremmo assoggettati per gli approvvigionamenti ad altri paesi, come Cina e Usa. Chiediamo una strategia industriale, se è vero come dice l'Europa che la chimica è l'industria dell'industria, in cui la chimica di base abbia ancora un ruolo. Il governo in questo contesto – ha sostenuto – deve giocare da protagonista, in un confronto complessivo, con l'obiettivo di non perdere un solo posto di lavoro. Dobbiamo rilanciare, non smantellare".

Sorpresa per il ccr Mazzarrona, la Soprintendenza: “Deve essere delocalizzato”

C'è una sorpresa nell'iter autorizzativo per il ccr che il Comune di Siracusa ha progettato per via don Sturzo, alla Mazzarrona. Nelle ore scorse, infatti, la Soprintendenza ha depositato il suo parere con cui invita l'amministrazione a “delocalizzare” il progetto. Gli uffici dei beni culturali chiedono, in sostanza, di spostare altrove il progetto. Una richiesta poggiata, secondo alcune indiscrezioni, sul fatto che nell'area di via don Sturzo (tutela due, ndr) insistono i resti di una latomia di epoca greca.

Il Comune di Siracusa, attraverso i suoi tecnici, fornirà le proprie osservazioni alla sezione archeologica della Soprintendenza. E se risulteranno tali da superare l'esigenza di delocalizzare, porteranno all'avvio dei lavori. Altrimenti la vicenda diventa un bel problema, con tempi di esecuzione ridotti al minimo ed un finanziamento da due milioni di euro per tre ccr che rischia di andare restituito.

Servizio idrico, quanto manca alla gestione Aretusacque? Adempimenti, scadenze,

personale

Entro fine marzo sarà ufficialmente costituita Aretusacque spa, il nuovo soggetto che si occuperà per 30 anni del servizio idrico integrato in provincia di Siracusa. Società mista, partecipata al 51% dai Comuni e al 49% dal socio privato in rti tra Acea Molise (100% Acea) e Cogen.

Nelle prossime settimane, e comunque entro la fine del mese di marzo, davanti ad un notaio verrà ufficialmente costituita la società. Verranno quindi indicate le cariche sociali: 3 componenti del consiglio di amministrazione, 5 componenti del consiglio di sorveglianza e, ovviamente, il presidente. Quest'ultimo verrà scelto all'interno del cda. Per il momento, massimo riserbo sui nomi. Il primo atto sarà poi la firma del contratto con l'Ati di Siracusa.

Quanto al personale: gli attuali dipendenti Siam, la società che gestisce in proroga il servizio idrico nella sola Siracusa, saranno automaticamente assorbiti nella nuova società. Lo stesso accadrà negli altri comuni aretusei, dove la gestione è stata condotta, sin qui, "in economia". Resterà in stand-by Noto, con l'Aspecom al momento sotto sequestro in seguito ad un'indagine della Gdf.

Una volta costituita la società, si passerà alla fase operativa della nuova gestione. Primo step, la presa in carico degli impianti (reti, centrali e depuratori). Non sarà contestuale per tutti i comuni ma si procederà, verosimilmente, secondo un calendario scaglionato che tenga conto del grado di "preparazione" al passaggio delle varie realtà. E' facile presumere così, ad esempio, che il capoluogo sarà tra i primi della lista.

In ogni caso, se non dovessero emergere difficoltà di sorta, Aretusacque dovrebbe iniziare la sua vita "attiva" dal primo luglio.

Il servizio ha un valore stimato di oltre 1,2 miliardi di euro e riguarda la gestione di circa 2.000 km di rete idrica, di circa 1.300 km di rete fognaria, di 166 mila utenze idriche,

pari a 390 mila abitanti serviti. Gli investimenti previsti in gara ammontano a 366 milioni di euro.

Incidente sul lavoro, apprensione per l'operaio 56enne: "traumi gravi, prognosi riservata"

Sono ore di apprensione per l'operaio rimasto vittima di un incidente sul lavoro ieri pomeriggio a Siracusa ([clicca qui](#)). Trasferito in elisoccorso al Cannizzaro di Catania, si trova ricoverato in Rianimazione. Le sue condizioni sono definite critiche, a causa dei gravi traumi riportati. I medici si sono riservati la prognosi sulla vita.

Secondo una prima ricostruzione, il 56enne – originario di Avola – si trovava a bordo di un muletto, impegnato in alcune operazioni all'interno di un'azienda agricola della zona sud del capoluogo. Per cause al vaglio degli investigatori, il mezzo si sarebbe ribaltato. L'uomo è stato soccorso da altri colleghi che hanno allertato il 118.

Le sue condizioni sono subito apparse serie ed è stato richiesto l'intervento dell'elisoccorso.

La Procura di Siracusa ha aperto un'inchiesta. Le indagini sono state delegate alla Polizia di Stato, intervenuto sul posto. E' il terzo incidente sul lavoro a Siracusa in appena due settimane. Una triste striscia che riaccende le attenzioni sul tema della sicurezza sul luogo di lavoro.

Proprio sette giorni addietro, un altro operaio è rimasto vittima di un incidente mentre era impegnato in alcune operazioni sul cestello di un mezzo meccanico. Precipitato

sull'asfalto, ha perso la vita dopo tre giorni di agonia in ospedale dove i medici hanno disperatamente tentato di strapparlo alla morte. Lo scorso venerdì il suo cuore ha cessato di battere. Sul fronte delle indagini, la Procura ha emesso i primi avvisi di garanzia.

Incidenti sul lavoro in preoccupante aumento, la Uil: "Più controlli e pene severe"

"Siamo vicini all'operaio rimasto gravemente ferito oggi in un'azienda agricola di Siracusa a causa di un incidente sul lavoro. Per lui e per i suoi familiari, confidiamo in una chiara e tempestiva ricostruzione dell'accaduto. Si allunga, intanto, la terribile lista degli infortuni sul lavoro mentre dalla politica non arrivano le risposte efficaci che noi sollecitiamo da sempre". I segretari di Uil e Uila Sicilia, Luisella Lioni e Nino Marino, insieme con Sebastiano Di Pietro, segretario della Uila di Siracusa, commentano con "inquietudine e costernazione" le notizie sull'incidente avvenuto ieri (lunedì) in un'azienda agricola di Siracusa, con un lavoratore ora ricoverato in Rianimazione al Cannizzaro di Catania.

"Nella sola provincia di Siracusa lo scorso anno le denunce all'Inail per infortuni sul lavoro hanno superato quota 2mila. Per l'esattezza sono state 2.034, in crescita rispetto all'anno precedente quando erano state 1.980. In agricoltura, peraltro, il Rapporto Inail 2024 segnala nel Paese un'impennata del 12.4%".

Sicurezza e prevenzione, informazione e formazione rappresentano per la Uil la soluzione. Insieme ad un numero

maggiore di ispettori e controlli nei campi, nelle fabbriche, nei cantieri. Il sindacato chiede anche norme più severe, “fino alla previsione specifica del reato di omicidio sul lavoro nel Codice penale”.

Scontro in autostrada a Cassibile, tre veicoli coinvolti. Due feriti lievi

Poco prima dell le 7 di questa mattina, incidente nei pressi dello svincolo di Cassibile, sulla Siracusa-Gela. Tre i veicoli coinvolti, un mezzo pesante e due furgoni. Ci sono due feriti, fortunatamente lievi. Non è stata ancora chiarita la dinamica dello scontro, avvenuto sulla carreggiata in direzione sud.

Sul posto, la Polizia Stradale, il 118 e le squadre del Cas. Per consentire le operazioni di messa in sicurezza del tratto stradale, è stata disposta la chiusura del tratto Cassibile-Avola.

Tentazione Solarino per Tiziano Spada, “Candidato

sindaco? Ci sto pensando..."

"Ci sto riflettendo". Tiziano Spada non ha sciolto le riserve sulla sua possibile candidatura a sindaco di Solarino. Determinante sarà anche l'incontro in programma giovedì tra il deputato regionale ed il segretario provinciale del Pd, Gerratana.

La candidatura di Spada non avrebbe il senso di una rottura ma, anzi, sarebbe vista come atteso collante per evitare che la coalizione che farà capo a "Io ci Sono" si presenti in ordine sparso e con diversi candidati. Azionista di maggioranza del movimento che sostenne Paola Gozzo è il Mpa ma al suo interno non mancano anime trasversali. Quelle che hanno sollecitato Tiziano Spada come "unificatore". Dopo i primi rifiuti, il deputato regionale floridiano – che proprio a Solarino fu il più votato – starebbe ora prendendo seriamente in considerazione l'opportunità di candidarsi per guidare la cittadina siracusana.

Bisogna soppesare con attenzione tutti i pro ed i contro e questa analisi sarà certamente condotta insieme al segretario Pd, Gerratana. Tiziano Spada non ha sostenuto il neo-segretario ma educazione politica invita ad affrontare la situazione "in casa". I due, nonostante una diversa sensibilità politica, si stimano e non hanno alcuna intenzione di dare vita ad uno scontro di forza attorno a Solarino.

Al momento, il nome sicuro per elezioni è quello di Peppe Germano (Noi Moderati) che si ripresenta alla urne dopo la conclusione anticipata del mandato a causa della sfiducia votata dal Consiglio comunale. Con curiosità, attende anche lui forse di conoscere con chi si incrocerà alle urne. Ed un altro nome "forte" magari solletica la competizione.